



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 2227 del 24/11/2016

Progetto:	Parere art.9 DM 150/2007 Progetto "Gasdotto Algeria-Sardegna-Italia" (GALSI) DEC/DVA/2011/591, del 12/11/2011, richiesta proroga termini di validità del decreto di compatibilità ambientale.
Proponente:	Galsi S.p.A.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *"Norme in materia ambientale"* così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente *"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"* e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 recante *"Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"*.

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *"Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248"* ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile"* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/2007 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria"* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e i successivi decreti integrativi.

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n.91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea"* ed in particolare l'art.12, comma 2.

VISTA la nota della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (Direzione) prot. DVA/2016/26760 del 03/11/2016, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica di Impatto Ambientale VIA – VAS (Commissione) con prot. CTVA/2016/03758 del 07/11/2016, con la quale, nel trasmettere la richiesta di proroga della validità del decreto di compatibilità ambientale DEC-VIA 591 del 12/11/2011 ai sensi dell'art. 26 comma 6 del DLgs 152/2006 e s.m.i. presentata dalla società GALSI S.p.A. (nota prot. GALSI/01-16/PV-mb del 31/05/2016, acquisita con prot. DVA/2016/14935 del 01/06/2016) e la documentazione successivamente prodotta da essa (nota prot. GALSI/05-16/PV-mb del 28/10/2016, acquisita con prot. DVA/2016/26496 del 02/11/2016), si chiede alla Commissione *"... se alla luce degli aggiornamenti forniti dalla Società sullo stato dei luoghi, si possano ritenere confermate le valutazioni già effettuate in merito al progetto di cui trattasi o, in altri termini, se vi siano le condizioni per prorogare il provvedimento di VIA in questione."*

PRESO ATTO che nella suddetta nota della Direzione prot. DVA/2016/26760 del 03/11/2016 si legge:

Con decreto prot. DVA-DEC-2011-64 del 24/02/2011, modificato ed integrato con decreto prot. DVA-DEC-2011-591 del 12/11/2011, è stata espressa la compatibilità ambientale, subordinata al rispetto di specifiche prescrizioni, del progetto relativo al metanodotto GALSI di importazione di gas dall'Algeria all'Italia via Sardegna, presentato dalla società Galsi S.p.A..

Con nota prot. GALSI/01-16/PV-mb del 31/05/2016, acquisita con prot. 14935/DVA del 01/06/2016, la Società proponente ha chiesto, ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., una proroga dei termini di validità del suddetto provvedimento di compatibilità ambientale pari a 24 mesi decorrenti dalla data di detta richiesta.

La società Galsi S.p.A. ha evidenziato che detta richiesta trova fondamento nel fatto che non è stato possibile dar corso alla realizzazione dell'opera nei termini prescritti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in quanto, in conseguenza della non intervenuta espressione dell'intesa della Regione Toscana, il Ministero dello sviluppo economico non ha ancora rilasciato il provvedimento di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'opera medesima.

Al riguardo, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al quale detta richiesta è stata anche indirizzata, ha comunicato con nota prot. 3316 del 17/07/2016, acquisita con prot. 16191/DVA del 17/06/2016, la necessità di acquisire dalla società proponente l'attestazione della non avvenuta modificazione dello stato dei luoghi interessati dal progetto e del loro livello vincolistico e di tutela.

Pur non rilevando in linea di principio motivi ostativi ad assentire tale proroga, anche alla luce di quanto rappresentato dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, la scrivente, con nota prot. 18449/DVA del 13/07/2016, ha comunicato alla società Galsi S.p.A. che ogni determinazione al riguardo avrebbe potuto essere assunta solo a valle di formali documentate assicurazioni circa la non sostanziale variazione delle condizioni ambientali di riferimento della valutazione ambientale a suo tempo effettuata.

Con nota prot. GALSI/05-16/PV-mb del 28/10/2016, acquisita con prot. 26496/DVA del 02/11/2016, la Società proponente, in riscontro alla richiesta sopra detta, ha trasmesso la "Relazione tecnica: Verifica dello stato dei luoghi" inerente un aggiornamento sulle condizioni ambientali dei luoghi interessati dal progetto.

VISTO e CONSIDERATO il decreto prot. DVA-DEC-2011-64 del 24/02/2011, modificato ed integrato con decreto prot. DVA-DEC-2011-591 del 12/11/2011 di cui è stato dato avviso tramite pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale Italiana n. 136 del 24/11/2011, e i relativi pareri della Commissione n. 624 del 17/12/2010 e n. 766 del 30/09/2011, riguardanti giudizio favorevole circa la compatibilità ambientale del progetto "Metanodotto per l'importazione di gas naturale dall'Algeria all'Italia via Sardegna, denominato progetto GALSI", presentato dalla società GALSI S.p.A..

CONSIDERATO che il progetto GALSI è costituito da:

- una condotta sottomarina tra l'Algeria (Approdo di Koudiet Draouche) e la Sardegna (Approdo di Porto Botte), di cui 45 km sotto la giurisdizione italiana;
- il Terminale di Arrivo di Porto Botte (circa 56.000 m²) e il relativo breve tratto di metanodotto a terra (due linee DN 650 poste in parallelo) tra l'approdo e il Terminale pari a circa 1,5 km;
- una condotta terrestre (DN 1200) tra Porto Botte e Olbia, di lunghezza pari a circa 270 km, e gli impianti di linea di cui la stazione intermedia nel Comune di Paulilatino (circa 11.500 m²) e 35 punti di intercettazione di linea;
- la Centrale di Compressione di Olbia (circa 190.000 m²);
- una condotta terrestre (DN 800) tra la Centrale di Olbia e l'approdo, di lunghezza pari a 8,5 km;
- una condotta sottomarina (DN 800) tra Olbia e Piombino, di lunghezza pari a circa 275 km;
- il Terminale di Arrivo di Piombino (circa 29.300 m²), adiacente all'area Snam Rete Gas esistente, e la condotta terrestre (DN 800) dal punto di approdo in località "Torre del Sale" al Terminale, di lunghezza pari a 3 km.

VISTA ED ESAMINATA la documentazione trasmessa dal Proponente con nota prot. GALSI/05-16/PV-mb del 28/10/2016 (con prot. DVA/2016/26496 del 02/11/2016 e prot. CTVA/2016/03758 del 07/11/2016) e consistente in "Relazione tecnica: verifica dello stato dei luoghi" e la nota di chiarimenti prot. GALSI/06-16/MB-mb del 22/11/2016 (acquisita con prot. CTVA/2016/03936 del 23/11/2016).

CONSIDERATO che dalla suddetta Relazione si evince quanto segue relativamente allo stato autorizzativo del progetto:

- A seguito dell'emanazione del decreto VIA DVA-DEC-2011-591 del 12/11/2011, nel dicembre 2011 il Ministero dello Sviluppo Economico ha concluso positivamente i lavori della Conferenza di Servizi, convocata per il rilascio dell'Autorizzazione alla costruzione ed Esercizio con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, approvazione del progetto e dichiarazione di pubblica utilità ex DPR 8.6.2001 n.327, dichiarando possibile il rilascio del provvedimento definitivo di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'opera progettata ai sensi del D.Lgs 330/2004, fatta salva l'acquisizione delle delibere di intesa della Regione Sardegna e della Regione Toscana.

- La Regione Autonoma della Sardegna con DGR No. 16/33 del 18 Aprile 2012 ha espresso la propria intesa ai fini dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del metanodotto Galsi, ai sensi dell'art. 52-quinquies, commi 2 e 5 del DPR 327/2011, così come modificato dal D.Lgs 330/2004.
- La Regione Toscana ad oggi non ha ancora espresso la propria intesa; di conseguenza il Ministero dello Sviluppo Economico non ha rilasciato il provvedimento di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'opera, con contestuale accertamento della sua conformità urbanistica, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (Autorizzazione Unica).

CONSIDERATO che nella documentazione prodotta dal Proponente si rappresenta relativamente alle **verifiche effettuate sulla vincolistica**, in sintesi, quanto segue:

Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 42/04 e s.m.i.)

- Le verifiche sono state effettuate secondo quanto richiesto dal MIBACT nella nota prot. 3361 del 17 Giugno 2016 in particolare relativamente al patrimonio culturale (Parte II e Parte III del D.Lgs 42/04 e s.m.i.), coinvolgendo direttamente anche le Soprintendenze ABAP della Regione Sardegna e della Regione Toscana. Come area di indagine è stata presa a riferimento una fascia di 250 m per lato del tracciato stesso (comprensiva degli impianti fuori terra).

Le fonti di riferimento analizzate per le verifiche dei vincoli sono riassunte nella tabella seguente

Tipo di vincolo	Regione Sardegna	Regione Toscana
Beni Archeologici	Verifiche Aree a Rischio tramite Referente Soprintendenza per Archeologia a livello Comunale	Verifiche Aree a Rischio tramite Referente Soprintendenza per Archeologia a livello Comunale
	Repertorio del Mosaico dei Beni 2014 ("Beni Archeologici") – Piano Paesaggistico Regionale	Piano di Indirizzo Territoriale
	Nuovi vincoli a livello di pianificazione comunale	Nuovi vincoli a livello di pianificazione comunale
Beni Storico-Architettonici	Repertorio del Mosaico dei Beni 2014 ("Beni Architettonici") – Piano Paesaggistico Regionale	Piano di Indirizzo Territoriale
	Nuovi vincoli a livello di pianificazione comunale	Beni Storico Architettonici di cui al sito web del MIBACT, (http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vincolite/login)
	Nuovi vincoli a livello di pianificazione comunale	Nuovi vincoli a livello di pianificazione comunale
Beni Paesaggistici	Dichiarazioni di notevole interesse pubblico, tramite la consultazione del Geoportale della Regione Sardegna (al link, http://www.sardegnageoportale.it/)	Piano di Indirizzo Territoriale
	Repertorio del Mosaico dei Beni 2014 ("Beni Paesaggistici" e "Beni Identitari") – Piano Paesaggistico Regionale	
	Nuovi vincoli a livello di pianificazione comunale	

Nella Relazione si evidenzia che per la Regione Sardegna, con riferimento alla pianificazione comunale e in linea con le indicazioni delle Soprintendenze, sono stati analizzati esclusivamente i Piani Urbanistici Comunali che ad oggi hanno concluso il processo di co-pianificazione con adeguamento del PUC al PPR (Carbonia, Santa Giusta ed Oristano) e che conseguentemente potevano evidenziare delle variazioni in materia di aree vincolate a livello di beni culturali; per la Regione Toscana, con riferimento a quanto richiesto dal MIBACT, è stato analizzato il PIT (Piano di Indirizzo Territoriale) così come integrato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 27 Marzo 2015, No. 37 "Atto di integrazione del piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio)", con cui la Regione Toscana ha integrato il piano stesso attribuendogli valenza di Piano Paesaggistico Regionale.

- Per la Regione Sardegna gli esiti delle verifiche sono in sintesi:
 - Beni Archeologici: il progetto non interessa tale tipologia di beni per una fascia di 100 m; nella fascia di interesse di 250 m analizzata è presente un nuovo bene, rispetto a quelli evidenziati nel procedimento di VIA, ubicato nel Comune di Pabillonis e denominato "Complesso Nuragico di Nuraxi Fenu" che è stato dichiarato di interesse archeologico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. con Decreto del MIBACT (Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Sardegna) No. 10 del 15 Gennaio 2015. In merito il Proponente evidenzia che *Considerando che il metanodotto in progetto non interessa direttamente tale bene vincolato e ritenendo che il cantiere per la realizzazione del progetto non interesserà tale area, le valutazioni sull'assenza di interferenza con il patrimonio archeologico culturale rimangono invariate.*

- Beni Storico-Architettonici: il progetto non interessa tale tipologia di beni; non risultano modifiche relative alla presenza di tali beni tutelati, sia dall'analisi del Repertorio del Mosaico dei Beni 2014 sia dall'esame dell'elenco delle dichiarazioni di interesse culturale fornito dalla Soprintendenza ABAP per il territorio di competenza.
- Beni Paesaggistici: non risultano aree vincolate da nuove dichiarazioni di notevole interesse pubblico, risulta soltanto leggermente modificata la perimetrazione della Bellezza Panoramica "Costa della Gallura di Olbia", istituita con Decreto Ministeriale del 10 Gennaio 1968 (<http://www.sardegnageoportale.it/>) ma la nuova perimetrazione evidenzia un minor interessamento del progetto. Non risultano interessati dal progetto altri Beni Paesaggistici e Identitari vincolati. Nella fascia di interesse di 100 m per lato del tracciato il numero di elementi di valenza storico-culturale presenti passa da 8 a 7 (un Insediamento Sparso nel Comune di Carbonia è stato eliminato dal relativo PUC), i restanti risultano invariati. Nella fascia di interesse di 250 m per lato del tracciato il numero di elementi di valenza storico-culturale presenti passa da 66 a 64 (due Insediamenti Sparsi nel Comune di Carbonia sono stati eliminati dal relativo PUC) e tra i restanti elementi, 14 risultano modificati, ma con variazioni non sostanziali, relative a minimi riposizionamenti a causa della precedente non precisa georeferenziazione, nuove codifiche del bene o nuove perimetrazioni individuate nei PUC.
- Per la Regione Toscana gli esiti delle verifiche sono in sintesi:
 - la pianificazione comunale di Piombino non ha portato ad alcuna variazione nelle aree interessate dal progetto;
 - il nuovo PIT non presenta norme in disaccordo con la realizzazione del progetto;
 - dalla consultazione del sito istituzionale "Vincoli in Rete" non risultano nuove dichiarazioni di interesse culturale (ex art. 10 e 12 del D.Lgs 42/04 e s.m.i.) per le aree interessate dal progetto;
 - la Soprintendenza ABAP, contattata dal proponente, ha comunicato per le vie brevi che ad oggi non sono intervenuti ulteriori provvedimenti di tutela sull'area in oggetto.

Aree naturali protette

- Le analisi sono state effettuate al fine di verificare se:
 - siano state istituite nuove aree protette ricomprese nell'Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP, approvato con DM del 27 Aprile 2010) che risultino incluse all'interno di una fascia di 250 m per lato del tracciato in progetto o nuove aree tutelate a livello naturalistico;
 - relativamente alla Rete Natura 2000 siano stati aggiornati i Piani di Gestione dei Siti direttamente interferiti dal progetto, ovvero compresi all'interno di una fascia di 250 m per lato del tracciato.
- Per la Regione Sardegna gli esiti delle verifiche sono in sintesi:
 - Con riferimento alle aree protette non sono state rilevate differenze rispetto a quanto riportato in fase di VIA.
 - Con riferimento allo stato di attuazione delle norme di conservazione e i Piani di Gestione dei siti della rete Natura 2000, la Regione Sardegna non ha approvato né adottato misure di conservazione o Piani di Gestione per le ZPS. Riguardo ai SIC che ricadono all'interno della fascia di 250 m per lato del tracciato, ad oggi risultano approvati esclusivamente i Piani di Gestione dei siti SIC ITB021101 "Altopiano di Campeda" (approvato con DGR No. 23357 del 9 Novembre 2009, aggiornato con DGR No. 6105 del 25 Marzo 2016) e SIC ITB031104 "Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu" (approvato con DGR No. 11 dell'11 Maggio 2010). Rispetto a quanto analizzato nel documento integrativo predisposto in fase di procedura di VIA (ref. Doc. No. 07-377-H50, Rev. 0, Giugno 2010) l'aggiornamento del Piano di Gestione del SIC ITB021101 "Altopiano di Campeda" individua fra le azioni di gestione quella di regolamentare gli usi e le attività interne al sito (Scheda RE01). Tale Scheda di Azione con riferimento alla Tutela delle Risorse evidenzia fra gli altri:
 - "Art.4 – Tutela dei sistemi idrografici, dei corsi d'acqua e delle relative fasce ripariali
Qualunque azione od intervento in grado di comportare alterazioni dell'assetto idrografico esistente e delle zone umide, permanenti e temporanee, presenti all'interno del sito richiede la preventiva autorizzazione da parte dell'Ente gestore.;
 - ...;
 - Art.6 – Tutela delle altre risorse
E' vietato all'interno del Sito asportare o danneggiare rocce, minerali, fossili e reperti di qualsiasi natura, anche se si presentano in frammenti sciolti superficiali, salvo per motivi di ricerca scientifica

a favore di soggetti espressamente autorizzati da parte dell'Ente gestore."

Tali norme sono state aggiunte a quanto già previsto nell'ambito del Piano di Gestione del SIC quali il divieto di danneggiamento e disturbo della fauna selvatica così come divieto di raccolta e danneggiamento della flora spontanea. Il Proponente ritiene pertanto che l'aggiornamento del Piano di Gestione non abbia portato variazioni sostanziali agli obiettivi di tutela del SIC così come esposti e valutati nell'ambito della Valutazione di Incidenza e della successiva documentazione ambientale consegnata ad integrazione durante la procedura di VIA.

- Per la Regione Toscana gli esiti delle verifiche sono in sintesi:
 - Il progetto interessa le seguenti aree protette, il cui potenziale impatto su di esse è già stato analizzato nella documentazione predisposta in fase di procedura di VIA: Area Natura Protetta di Interesse Locale (ANPIL) "Sterpaia e Riserva Naturale Provinciale Padule Orti Bottagone (il tracciato interessa le aree contigue dello stesso, Area Contigua di Tipo B).
 - Si conferma che non risultano Siti Natura 2000 direttamente intercettati dal progetto all'interno del territorio di competenza della Regione Toscana.

CONSIDERATO che nella documentazione prodotta dal Proponente si rappresenta all'aggiornamento delle condizioni ambientali di riferimento, in sintesi, quanto segue:

- In relazione alla tipologia del progetto, alle caratteristiche delle aree attraversate ed alla possibilità che interventi antropici o fenomeni naturali possano avere cambiato le condizioni originariamente valutate, sono stati approfonditi i seguenti aspetti:
 - variazione delle condizioni di urbanizzazione attraverso un'analisi dell'uso del suolo al fine di identificare eventuali nuovi interventi di antropizzazione del territorio (nuovi abitati, aree turistiche, nuova viabilità, realizzazione di parchi eolici, ecc.);
 - variazione della presenza di ricettori antropici (eventuale realizzazione di nuovi edifici nel raggio di 100 m dalle opere);
 - variazioni delle condizioni ambientali più suscettibili a modificazioni significative quali dissesto idrogeologico, qualità dell'aria limitatamente ai principali impianti fuori terra (Terminali di Arrivo a Porto Botte e Piombino e Centrale di Compressione di Olbia), contesto paesaggistico degli impianti ricadenti in aree paesaggisticamente tutelate e degli impianti principali, caratterizzazione biocenotica e sedimenti per i tratti offshore.
- La verifica dello stato di antropizzazione e della presenza di nuovi recettori è stata effettuata attraverso sopralluoghi mirati sia in Sardegna (dal 23 al 30 Settembre 2016) sia in Toscana (il 19 Ottobre 2016).
- Per le verifiche sulle eventuali variazioni sulla qualità dell'aria si è fatto riferimento, per la Regione Sardegna, alla "Relazione Annuale sulla Qualità Dell'Aria in Sardegna per l'Anno 2014" (Pubblicazione datata Giugno 2015) a cura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente e dell'ARPAS, e per la Regione Toscana, all'Annuario dei Dati Ambientali ARPAT 2016).
- Per quanto riguarda le aree a pericolosità idraulica e geomorfologica sono stati verificati gli aggiornamenti mediante la pianificazione regionale di settore, in particolare:
 - per la Regione Sardegna: il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), il quale al momento della procedura di VIA risultava adottato in via definitiva, è stato nel frattempo approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna No. 67 del 10 Luglio 2006 e con DGR No. 42/2 del 1 Settembre 2015 sono state approvate alcune modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) e il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF), il quale al momento della procedura di VIA era in elaborazione, è stato approvato in via definitiva con Delibera No. 2 del 17 Dicembre 2015 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna. Inoltre, a seguito dell'evento calamitoso denominato "Cleopatra" verificatosi nel Novembre 2013, la Direzione Generale del Distretto Idrografico della Sardegna ha chiesto ai comuni interessati dall'evento di fornire la documentazione inerente le aree alluvionate; per tali aree, quale misura cautelare, vengono applicate le misure di salvaguardia delle NTA del PAI (disciplina delle aree a pericolosità molto elevata "Hi4").
 - Per la Regione Toscana: è stato predisposto nel Novembre 2012 un aggiornamento della "Carta di Tutela del Territorio" del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) per il Bacino di Rilievo Regionale Toscana Costa (così come aggiornato dal Piano Strutturale d'Area della Val di Cornia – Anno 2007) che era stato considerato nella procedura di VIA.

Tratto Sardegna

- Approdo di Porto Botte (area tra l'approdo e il Terminale di Porto Botte): *il sopralluogo in sito non ha evidenziato sostanziali modifiche dello stato dei luoghi confermando la presenza della Salina, il carattere agricolo del breve tratto di metanodotto (circa 500 m) che si estende dalla Salina stessa fino al Terminale e l'assenza di nuovi edifici quali recettori in prossimità delle aree di progetto.*
- Approdo di Olbia (area tra la Centrale di Comprensione e l'approdo di Olbia): i sopralluoghi in questo tratto hanno confermato il carattere prevalentemente agricolo/incolto delle aree attraversate fino a ridosso della costa. Le variazioni riscontrate in questo tratto sono:
 - un nuovo maneggio (presenza di capannoni e fabbricati) nel tratto di metanodotto che precede l'attraversamento della SP 125, a circa 30 m di distanza dal tracciato;
 - i ruderi del complesso edilizio presenti nel 2009 (circa 180 m dal tracciato) nel tratto tra la SS125 e la spiaggia sono stati rimossi;
 - una nuova struttura di ristorazione stagionale e probabilmente rimovibile in quanto realizzata in legno direttamente sulla spiaggia (a circa 200 m dal tracciato in microtunnel).

Il Proponente afferma per questo tratto che *l'analisi ambientale presentata nell'ambito della procedura di VIA mantenga la sua sostanziale validità. Per quanto concerne la presenza di un nuovo edificio in prossimità del tracciato del metanodotto ad oggi non si prevedono interferenze con la fase di esercizio del metanodotto. In fase di cantiere eventuali interferenze saranno minimizzate riducendo l'ingombro della pista di lavoro (pista ristretta) per il solo tratto interessato.*

- Terminale di Porto Botte: *Il sopralluogo in sito non ha evidenziato sostanziali modifiche dello stato ambientale dei luoghi, confermando il carattere agricolo delle aree e l'assenza di nuovi edifici. ... le uniche variazioni siano relative alla realizzazione di recinzioni o nuove culture agricole ...*

Con riferimento all'aggiornamento della qualità dell'aria, si è fatto riferimento alla "Relazione Annuale sulla Qualità Dell'Aria in Sardegna per l'Anno 2014" (Pubblicazione datata Giugno 2015 a cura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente e dell'ARPAS). Sulla base dei dati esaminati (emissioni NO₂, PM10 e SO₂), il Proponente afferma *che le condizioni ambientali delineate nella procedura di VIA possano considerarsi assimilabili alle attuali (anno 2014) nelle zone di Portoscuso e Sant'Antioco.*

- Stazione Intermedia di Paulilatino PL_19: *I sopralluoghi hanno confermato che l'area del Terminale mantiene la medesima copertura vegetazionale con assenza di edifici delineata nella documentazione presentata durante la procedura di VIA. Non sono state rilevate differenze sostanziali nel territorio in esame.*

- Centrale di Comprensione di Olbia: Dal sopralluogo effettuato nell'area della Centrale di Olbia si è evinto:
 - la presenza di una struttura agricola (capannone in cemento) a circa 250 m a Sud-Ovest della Centrale, sorta in corrispondenza di un'abitazione già presente e pertanto considerata negli studi ambientali presentati durante la procedura di VIA;
 - la recinzione di un campo a Sud-Ovest della Centrale (in prossimità del capannone di cui al punto precedente) per la sua destinazione ad un Progetto Cofinanziato dall'UUEE (Programma Operativo FESR 2007-2013): "Intervento per l'Attivazione del Riutilizzo Irriguo dei Reflui dell'Impianto di Depurazione di Olbia" e la probabile presenza di un nuovo sistema di irrigazione nell'area legato a tale progetto;
 - l'invarianza delle caratteristiche agricole delle aree della Centrale.

In base alle perimetrazioni aggiornate desunte dalla pianificazione di bacino attuale (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico -PAI e Piano Stralcio delle Fasce Fluviali -PSFF, integrati con le aree di rischio perimetrate dai comuni a seguito dell'evento calamitoso denominato "Cleopatra") si conferma che la Centrale di Olbia non risulta interessata da aree a pericolosità idraulica o geomorfologica.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, dalla Relazione si evince in tutte le nuove centraline (di cui la CEOLB1, stazione di fondo ubicata nel Parco Fausto Noce) per tutti gli inquinanti monitorati (NO₂, SO₂, PM10, CO, O₃ e C₆H₆) sono stati rispettati i limiti di qualità dell'aria previsti dalla normativa. Considerando il confronto fra i risultati dei monitoraggi dell'unica centralina rimasta attiva in entrambi i periodi di riferimento (CENS10 ubicata in Via Roma) si evidenzia che non si rilevano differenze sostanziali delle condizioni ambientali della componente a suo tempo valutate.

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

- Impianti di linea (PIDI/PIL): Nella seguente tabella si riassumono gli esiti dei sopralluoghi laddove dalle analisi preliminari svolte erano emerse significatività in relazione agli impianti di linea (es. modifica nello stato dei luoghi, zone a vincolo paesaggistico, etc).

Impianto	Comune	Significatività	Esiti Sopralluogo 2016
PL-02	Carbonia	Zona con visuale aperta.	La vista S3A mostra che l'area non ha subito sostanziali variazioni tra il 2009 e il 2016. Il Parco eolico che compare nella foto attuale (2016) è localizzato a oltre 500 m dal tracciato.
PL-04		Zona a vincolo paesaggistico (D.Lgs 42/04).	La ripresa S4A mostra che l'area boscata (impianto artificiale) nella quale si prevede realizzare il PIDI 4 non ha subito sostanziali variazioni tra il 2009 e il 2016.
PL-05	Villamassargia	Zona a vincolo paesaggistico (D.Lgs 42/04).	La ripresa S5A mostra che l'area interessata dal PIDI 5 è rimasta sostanzialmente invariata (area a agricola a seminativo) tra il 2009 e il 2016.
PL-06		Presenza nuovo edificio	La ripresa S6A mostra che l'area di progetto è rimasta sostanzialmente invariata tra il 2009 e il 2016. Nella foto è possibile osservare la presenza di una nuova casa posta a circa 70 m dal PIDI 6 (a circa 50 m dal tracciato). E' confermata la presenza di un edificio a circa 100 m dal tracciato, intorno al quale sono sorte alcune serre a circa 150 m dal tracciato (si veda la ripresa S6B).
PL-09	Siliqua	Zona a vincolo paesaggistico (D.Lgs 42/04)	La ripresa S7A mostra che l'area area agricola (seminativi) in corrispondenza del PIDI 9 è rimasta sostanzialmente invariata tra il 2009 e il 2016.
PL-10	Villasor	Zona "D" di Interesse Produttivo	La foto S9A documenta che in tale area classificata come di interesse produttivo non sono intercorse sostanziali variazioni nel periodo 2009-2016.
PL-14	Pabillonis	Zona a vincolo paesaggistico (D.Lgs 42/04).	La foto S11A mostra l'area area agricola (seminativi/culture orticole) in corrispondenza del PIDI 9 sostanzialmente invariata tra il 2009 e il 2016.
PL-20	Paulilatino	Zona a vincolo paesaggistico (D.Lgs 42/04).	La ripresa S14A mostra che l'area boscata in prossimità dell'attraversamento ferroviario nella quale si prevede installare il PIDI 20 non ha subito sostanziali modifiche dal 2009 al 2016.
PL-26	Torralba	Zona a vincolo paesaggistico (D.Lgs 42/04).	Le viste S19A e S19B mostrano l'area relativa al PIDI 26 (area agricola) sostanzialmente invariata dal 2009 al 2016.

Nella Relazione si evidenzia che le uniche variazioni emerse sono relative alla presenza di una nuova casa isolata a circa 70 m dal PL-06 (a circa 50 dal tracciato) in Comune di Villamassargia e di un nuovo maneggio (presenza di capannoni e fabbricati) in prossimità del tratto di metanodotto che precede l'attraversamento della SP 125 a circa 90 m dal PL-02 in Comune di Olbia.

- Metanodotto on-shore: nella seguente tabella si riassumono gli esiti dei sopralluoghi in corrispondenza di alcuni tratti significativi di tracciato.

Progressive (Kp)	Comune	Esiti Sopralluogo 2016
2.5	San Giovanni Suergiu	Realizzazione di un singolo aerogeneratore in prossimità (circa 10 m) del tracciato
32.5	Villamassargia	Presenza di un nuovo edificio isolato ad uso abitativo a circa 50 m dal tracciato ed anche a circa 70 m dal PIDI 6.
48	Siliqua	Presenza di un nuovo capannone agricolo(in prossimità di due strutture già esistenti) a circa 100 m dal tracciato.
59.5	Villasor	In prossimità del PIDI 10, nell'area "D" di interesse produttivo, non sono state rilevate sostanziali variazioni rispetto al 2009.
73	San Gavino Monreale	Presenza di una nuova casa isolata in corrispondenza del tracciato.
116.5	Oristano	Presenza di un nuovo un nuovo capannone in corrispondenza del tracciato (copertura per protezione balle di fieno) e di una nuova casa in prossimità del tracciato stesso (circa 50 m).
150.5	Abbasanta e Norbello	In prossimità del confine comunale tra i due comuni è presente una nuova cava in coltivazione a circa 50 m dal tracciato.
162	Macomer	La zona "F" di interesse Turistico non ha subito variazioni sostanziali nell'urbanizzazione dei luoghi.
170.5		Presenza di un nuovo capannone ad uso agricolo a circa 25 m dal tracciato.
177	Bonorva	Presenza dell'ampliamento di un parco eolico esistente. Il tracciato il metanodotto attraversa la nuova area del parco ma non interferisce direttamente con gli erogeneratori del parco eolico.
192.5	Mores	La Zona "G" di Interesse Generale (tra il PIDI 26 e il PIDI 27) attraversata dal metanodotto non ha subito sostanziali variazioni in termini di urbanizzazione.

Progressive (Kp)	Comune	Esiti Sopralluogo 2016
220	Oschiri	Il tracciato del metanodotto attraversa l'attuale cantiere della nuova strada Sassari-Olbia.
251	Monti	In fase di realizzazione un nuovo edificio (casa/villetta).
265		Presenza di alcuni nuovi fabbricati in corrispondenza del tracciato
0	Olbia	La zona "G" di Interesse Generale (nella quale ricade anche la Centrale di Compressione) non ha subito sostanziali variazioni in termini di urbanizzazione
6.5		Presenza di un nuovo maneggio (capannoni e fabbricati) in prossimità del tratto di metanodotto che precede l'attraversamento della SP 125. Le nuove strutture risultano localizzate nelle immediate vicinanze del tracciato e a circa 90 m dal PIL 2

Nella Relazione si evidenzia che i sopralluoghi hanno documentato che in alcuni punti lungo il tracciato in una fascia di 100 m in asse al tracciato sono stati realizzati alcuni minimi interventi di antropizzazione quali la costruzione di alcuni edifici (case sparse e capannoni agricoli), la realizzazione di aereogeneratori e la costruzione della nuova strada Sassari-Olbia (non ancora ultimata). In merito a tali interferenze nella Relazione si sottolinea che *Poiché si tratta di edifici isolati, laddove la distanza è superiore a 20 m (fascia di ius non aedificandi) non si prevedono interferenze con la fase di esercizio del metanodotto. In fase di cantiere eventuali interferenze saranno minimizzate riducendo l'ingombro della pista di lavoro (pista ristretta) per il solo tratto interessato. Dove invece la distanza è inferiore, in fase di progettazione esecutiva saranno valutate le soluzioni adottabili, quali minime varianti di tracciato, per le quali non sono attese variazioni significative delle valutazioni ambientali già considerate per le opere durante la procedura di VIA. Le soluzioni alle interferenze con le altre infrastrutture produttive (cave, parchi eolici e strade) verranno coordinate direttamente con i gestori delle infrastrutture sempre in fase di progettazione esecutiva.*

Con riferimento alle aree a rischio idraulico e geomorfologico, nella Relazione si segnala che dall'esame degli aggiornamenti della pianificazione di settore si evince:

- una variazione delle aree di pericolosità idraulica in molti punti del tracciato; le nuove aree a pericolosità idraulica sono concentrate lungo il reticolo idrografico nel Medio Campidano a Est di Villacidro e nel comune di Uras e Terralba;
- minime variazioni nelle aree a pericolosità geomorfologica che sono state principalmente individuate nel Comune di Bonorva (sul limitare dell'Altopiano di Campeda) e in quello di Mores.

In merito a tali interferenze nella Relazione si segnala che *L'interessamento delle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica dovranno essere in ogni caso nuovamente valutate dal Proponente prima dell'avvio dei lavori, così come indicato nei Decreti di compatibilità ambientale (Decreti MATTM prot. DEC-2011-0000064 e prot. DEC-2011-0000591), anche con riferimento alla pianificazione di settore vigente al momento, facendo anche riferimento alle prescrizioni A.13, A.14, A.15, A.16, D.1 e D.19 del decreto.*

Con riferimento all'interessamento delle aree inserite nel Sito di Interesse Nazionale "Sulcis - Iglesiente - Guspinese", nella relazione si segnala che *Il Decreto Direttoriale (n. decreto registrato con prot. 56673/TRI del 28/11/2013) concernente il provvedimento finale di adozione delle determinazioni conclusive della Conferenza di Servizi del 27 Novembre 2013 ha riconosciuto il lavoro di elaborazione dei dati dei campionamenti effettuate dal proponente e le conclusioni del Tavolo Tecnico con gli Enti Locali, che hanno identificato e limitato le aree in cui si sono riscontrate le criticità maggiori e gli ulteriori approfondimenti che saranno necessari prima dell'avvio dei lavori.*

Tratto Toscana

- Area di approdo (tratto on-shore): l'unica variazione è costituita dalla presenza di alcuni nuovi edifici a circa 150 m dal cantiere del microtunnel che fanno parte di un complesso comprendente una azienda agricola e un agri-camping; nell'area di prevista ubicazione del cantiere del microtunnel in adiacenza alla nuova azienda agricola è stata realizzata una vasca idrica. In merito a tale variazione nella Relazione si evidenzia che *comunque il microtunnel sarà oggetto di approfondimenti tecnico ambientali ed integrazioni progettuali così come indicato dal quadro prescrittivo attuale dei Decreti di Compatibilità Ambientale, facendo anche riferimento, in particolare per la parte a terra, alla prescrizione F.9 del Decreto,*
- Metanodotto On-shore: la verifica delle aree interessate dal tracciato ha evidenziato la non sostanziale modifica dello stato dei luoghi confermando la presenza di aree esclusivamente ad utilizzo agricolo. Con riferimento al PAI, l'aggiornamento della "Carta di Tutela del Territorio" conferma le perimetrazioni e le norme vigenti per l'area in progetto valutate nell'ambito della procedura di VIA.

- Terminale di Piombino: il sopralluogo condotto presso il sito del Terminale ha confermato che l'area ha mantenuto carattere agricolo e che non sono intervenute sostanziali variazioni rispetto al 2009. Per quanto riguarda la qualità dell'aria, *le condizioni di qualità dell'aria dal 2011 al 2015 nel Comune di Piombino possono considerarsi buone in quanto non presentano superi dei limiti di normativa, delineando un miglioramento delle condizioni ambientali rispetto a quanto considerato nell'ambito della procedura di VIA.*

Tratti off-shore

- Metanodotti off-shore: nella Relazione si segnala che in corrispondenza dei tratti a mare non siano state istituite, rispetto alla situazione delineata nella documentazione predisposta in fase di procedura di VIA, nuove aree protette o aree tutelate a livello naturalistico (come Siti di Importanza Comunitario della Rete Natura 2000) a protezione della biocenosi marine di interesse conservazionistico. Inoltre nella Relazione si sostiene che in considerazione della natura degli elementi riscontrati nelle campagne (in sintesi praterie di posidonia, biocenosi di fondo duro e bioconcrezioni) effettuate nell'ambito della procedura VIA non si attendono significative variazioni degli elementi caratterizzanti (ubicazione ed estensione) e si conclude evidenziando che *in ogni caso è previsto che le condizioni aggiornate dei fondali interessati dalla posa dei metanodotti off-shore saranno valutate dal proponente prima dell'avvio dei lavori, così come previsto dai decreti di compatibilità ambientale.*
- Aree di approdo (off-shore): Con riferimento alla qualità dei sedimenti marini dell'approdo di Porto Botte che ricade all'interno del SIN "Sulcis – Iglesias, - Guspinese" nella Relazione si evidenzia che *ISPRA, in collaborazione con ARPA Sardegna, ha eseguito le attività di caratterizzazione di tutte le aree a mare del SIN Sulcis Iglesias Guspinese (comprendendo le aree del Golfo di Palmas interessate dal progetto), previste con ordinanza No. 18/2010 del commissario delegato per l'emergenza del Sulcis Iglesias Guspinese. Dalle informazioni disponibili le attività, iniziate nel Maggio 2014, hanno previsto il prelievo di campioni di sedimento lungo la fascia costiera, per verificarne il loro stato di qualità ambientale. La strategia di caratterizzazione applicata e le aree investigate sono descritte nel "Piano di caratterizzazione ambientale dell'area marino-costiera prospiciente il Sito di Interesse Nazionale del Sulcis Iglesias Guspinese", approvato in sede di Conferenza dei Servizi del MATTM il 27 Marzo 2006. In sintesi la caratterizzazione ha previsto l'esecuzione di carotaggi di spessore variabile tra 2 m e 3 metri e la determinazione di diversi parametri chimico-fisici (granulometria, metalli e elementi in tracce, idrocarburi, etc) individuati sulla base dei potenziali apporti provenienti dalle aree produttive e minerarie poste lungo la costa (ISPRA, Sito Web). Le attività dovrebbero essersi concluse nel primo semestre del 2015 (Regione Sardegna, 2015).* Per quanto riguarda le aree di approdo ad Olbia e a Piombino nella Relazione si segnala che non risultano evidenze di successive campagne di caratterizzazione di dettaglio dei sedimenti marini nelle aree di progetto rispetto a quelle svolte dal proponente nel periodo Febbraio-Marzo 2009 (approdo di Olbia) e nel periodo Ottobre-Dicembre 2009 (approdo di Piombino), i cui risultati sono stati analizzati nella documentazione predisposta in fase di procedura di VIA. Per quanto riguarda la Caratterizzazione Biocenotica, nella Relazione si segnala che *non risultano evidenze di successive campagne di caratterizzazione di analogo dettaglio delle biocenosi marine nelle aree di riferimento per il progetto. Inoltre è stato verificato che in corrispondenza delle aree di approdo a Porto Botte, Olbia e Piombino, rispetto a quanto evidenziato nella documentazione predisposta in fase di procedura di VIA, non sono state istituite nuove aree protette o aree tutelate a livello naturalistico (come Siti di Importanza Comunitario della Rete Natura 2000) a protezione della biocenosi marine di interesse conservazionistico. In considerazione della natura degli elementi riscontrati nelle campagne presso gli approdi (in sintesi praterie di posidonia, biocenosi di fondo duro e bioconcrezioni) non si attendono significative variazioni degli elementi caratterizzanti (ubicazione ed estensione).*

VALUTATO che con riferimento a quanto esposto nella "Relazione tecnica: verifica dello stato dei luoghi" predisposta dal Proponente:

- Non risultano rilevate modifiche sostanziali dello stato vincolistico delle aree di progetto in Regione Sardegna e in Regione Toscana, rispetto a quanto già valutato durante la fase della procedura di VIA.
- In relazione alle condizioni di urbanizzazione sono stati rilevati, sia in prossimità degli impianti di linea (PIDI/PIL) sia in una fascia di 100 m in asse al tracciato del metanodotto, alcuni interventi di antropizzazione (costruzione di case sparse e capannoni agricoli, di aereogeneratori e della nuova strada

no
f

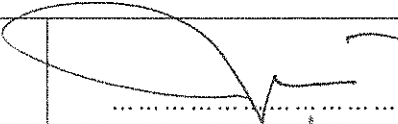
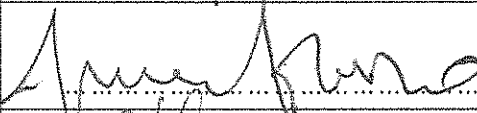


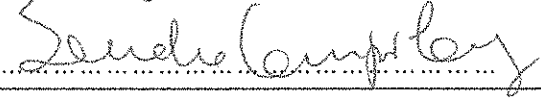
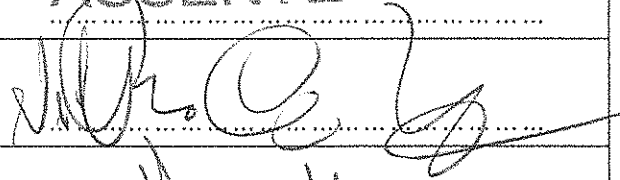

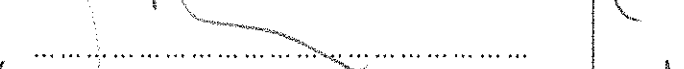
Sassari-Olbia); tali variazioni potrebbero richiedere, in alcuni casi, lo sviluppo di varianti da sottoporre preventivamente alla verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006.

- Con riferimento alla qualità dell'aria, analizzata limitatamente ai principali impianti fuori terra (Terminali di Arrivo a Porto Botte e Piombino e Centrale di Compressione di Olbia), non si rilevano differenze sostanziali delle condizioni ambientali della componente rispetto a quelle valutate nel corso del procedimento di VIA.
- Per quanto riguarda le variazioni delle interferenze con le aree a rischio idraulico e geomorfologico, il quadro prescrittivo prevede in fase di progettazione esecutiva lo svolgimento di nuove indagini geotecniche, geologiche e geofisiche di dettaglio che saranno verificate dalle Autorità di Bacino territorialmente competenti, al fine di confermare le valutazioni già effettuate in sede di procedura di VIA. Qualora a seguito di tali analisi si rendesse necessario apportare modifiche e/o varianti significative al progetto, esse dovranno essere sottoposte preventivamente alla verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006.
- Per i tratti off-shore (approdi e metanodotto) la Relazione non fornisce nuovi elementi rispetto a quanto già valutato nel corso della procedura VIA. Il quadro prescrittivo dei decreti di VIA prevede comunque in fase di progettazione esecutiva ulteriori indagini di dettaglio.

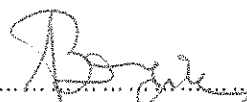

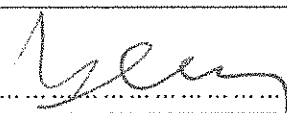
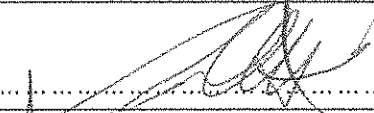


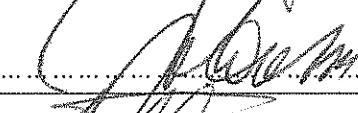

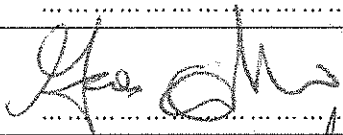

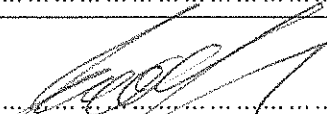
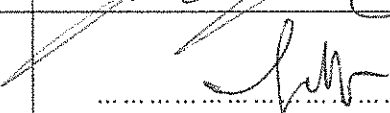
1
11
11

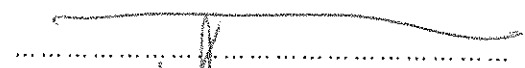
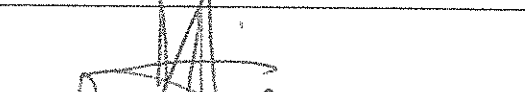
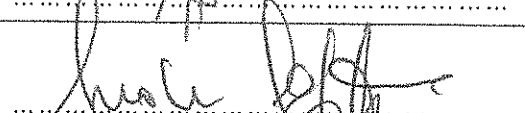

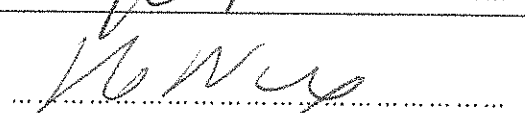
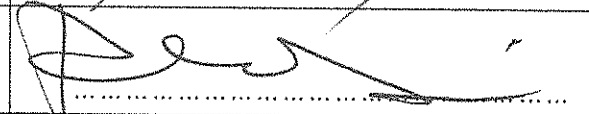

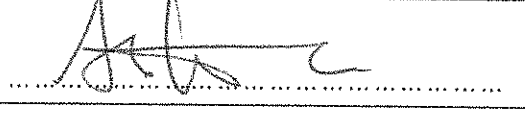
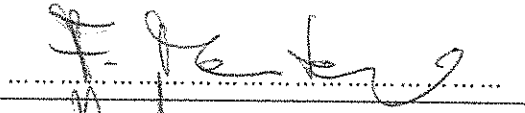
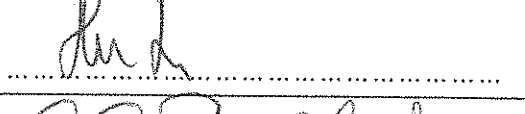
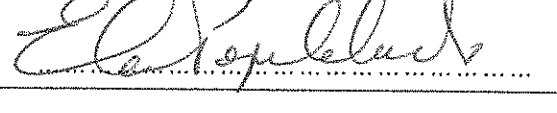
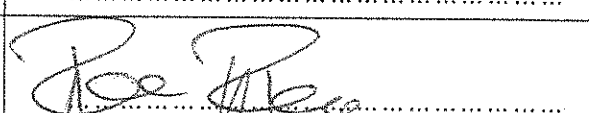
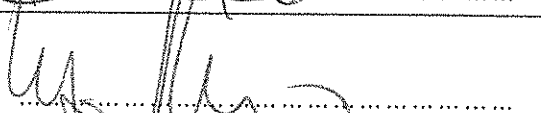
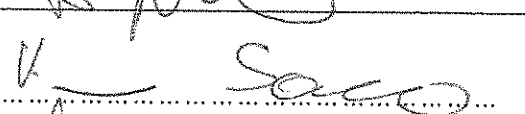
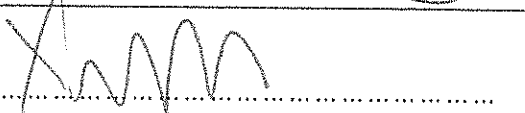
Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

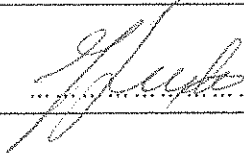
fermo restando le valutazioni sopra riportate, ritiene che, in considerazione a quanto riportato nella documentazione presentata dal Proponente, non siano emerse variazioni significative sullo stato dei luoghi tali da far decadere le valutazioni ambientali compiute nell'ambito della procedura di VIA.

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	ASSENTE
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	

41
A
M
M
FRZ
10

Ing. Stefano Bonino	ASSENTE
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	ASSENTE
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	ASSENTE
Cons. Marco De Giorgi	ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	ASSENTE
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	

Dott. Paolo Saraceno	ASSENTE
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	ASSENTE
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	ASSENTE
Ing. Roberto Viviani	ASSENTE